

I carabinieri salgono in cattedra a Giurisprudenza: terranno lezioni ordinarie e seminari

La Convenzione con l'Università avrà una durata triennale, con possibilità di rinnovo: il via dal secondo semestre del prossimo anno accademico



TORINO.04.05.2023 I carabinieri saliranno in cattedra per insegnare alla facoltà di Giurisprudenza di Torino. «Ma, soprattutto, per mettere a disposizione la nostra grande esperienza maturata sul territorio», ha detto il generale di Corpo d'Armata dei carabinieri, Gino Micale, comandante interregionale

"Pastrengo", durante la presentazione della convenzione stipulata oggi alla caserma "Bergia" con i dirigenti del compartimento di Giurisprudenza. **Durata triennale** «La Convenzione avrà una durata triennale, con possibilità di rinnovo, e mira a sviluppare sinergie nell'ambito di materie di interesse comune come la tutela dell'ordine pubblico, del patrimonio artistico culturale, forestale, ambientale e agroalimentare, oltre che della lotta alla criminalità organizzata nelle sue varie forme», hanno spiegato i professori Stefano Geuna e Raffaele Caterina, rispettivamente rettore dell'Università di Torino e direttore del Dipartimento di Giurisprudenza insieme al generale di brigata Antonio Di Stasio. In pratica, a partire dal secondo semestre del prossimo anno accademico, gli ufficiali e sottoufficiali dell'Arma terranno delle lezioni ordinarie (verrà anche attivato un master) e dei seminari per arricchire con la loro esperienza e confrontarsi con i futuri avvocati, giudici, magistrati e consulenti. Per realizzare gli obiettivi della convenzione è stato istituito un Comitato Tecnico Scientifico formato da quattro componenti, di cui uno individuato dall'Arma dei Carabinieri, e tre docenti individuati dal Dipartimento di Giurisprudenza: Raffaele Caterina, Valerio Gigliotti e Umberto Bocchino. «Questa collaborazione - ha concluso il generale Di Stasio - è anche un modo per uscire dalle caserme ed entrare nel mondo accademico rafforzando ancora di più il nostro legame con la società». www.lastampa.it